ROTARY CLUB

FUCECCHIO - SANTA CROCE SULL'ARNO

2070° DISTRETTO INTERNAZIONALE

Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

NOTIZIARIO

Paolo Giannoni
Presidente 2011 - 2012

Numero 7-03 – 2 Dicembre 2011

Venerdì 11 Novembre 2011

"Ritorno al Futuro : L'Urbanina "

Ha più di 50 anni ma faceva bella mostra di sè l'Urbanina che **Luciano Rinaldi** aveva gentilmente messo a disposizione del nostro club nella serata a "lei" dedicata.

Una bella signora di mezza età che non dimostra affatto gli anni che ha e riesce ancora a competere con le nuove generazioni con le quali non può certo misurarsi in termini di evoluzione tecnologica ma che dal punto di vista della classe e della creatività sicuramente non è seconda a nessun'altra vettura del suo genere.

Questa è la premessa all'interessantissima serata che abbiamo passato insieme a **Don Andrea Cristiani**, figlio di Narciso, geniale progettista dell'Urbanina, e del **Prof. Giancarlo Andreanini**.

La serata era cominciata con il cordiale saluto del Presidente del Rotary Club La Spezia, **Fabrizio Ferrari** che era presente insieme alla signora Giuliana, due carissimi amici che avevamo avuto modo di conoscere durante la recente gita a Cannes in occasione dell'ormai "storico concerto" della nostra Sband.

Il **Prof. Andreanini** ha brevemente raccontato, con dovizia di particolari e gustosi aneddoti, la storia di come quest'originale e rivoluzionaria vettura fu ideata e poi prodotta, tratteggiando in modo conciso ma esaustivo, le figure dei due maggiori artefici del progetto e della sua realizzazione: **Narciso Cristiani** e il **Marchese Pier Girolamo Bargagli Bandi Bandini**.

Di **Narciso Cristiani** ha voluto sottolineare la versatilità con vari esempi delle sue innate capacità inventive, per cui a Staffoli e nei paesi vicini era già una leggenda, che aveva dimostrato ancora prima di dedicarsi al

sogno dell'Urbanina. Lavorando nel mulino dei genitori e osservando il duro lavoro dei segantini o più semplicemente osservando l'amico Otello, macellaio, che insaccava le salsicce, ogni volta aveva trovato il modo di perfezionare il sistema per rendere meno faticose o difficili le varie operazioni.
Il suo intuito di inventore nato si ritrova accentuato non solo nel fatto già geniale di aver pensato, negli anni '60, a una vettura elettrica, ma nel dotarla di una piattaforma girevole per poter uscire dagli spazi, spesso angusti, di qualsiasi parcheggio oltre che, senza nuocere all'armonia dell'insieme, di una notevole altezza perché il marchese la voleva modellata sulle vecchie portantine con cui i nobili andavano a spasso per le strade della capitale; nella sua duplice carrozzeria, in vimini nella versione estiva, un gioiellino di eleganza, e chiusa, ma sempre bella a vedere, nella versione invernale.

Tutti sanno come siano andate poi le cose. Oggi si fa un gran parlare dell'automobile elettrica che grazie anche ai grandi progressi della tecnologia, può sfruttare batterie dieci volte più potenti, capaci di sviluppare notevoli velocità e con autonomia, pur se non ancora illimitata, almeno adatta a percorrere distanze ragguardevoli. Dell'Urbanina e dei suoi inventori si fa solo qualche sporadico accenno sulle riviste specializzate, ma nessuno attribuisce loro il merito di aver aperto una strada che col tempo si è rivelata ricca di prospettive.

Un ricordo particolare anche del **Marchese Pier Girolamo Bargagli Bardi Bandini** che di quest'avventura fu l'entusiasta ispiratore e il principale finanziatore. Nel territorio si conserva inoltre un bel ricordo di lui anche per i rapporti che ebbe col Comune di Santa Croce sull'Arno quando voleva vendere la bellissima villa di Poggio Adorno e avrebbe preferito che l'acquirente fosse un ente pubblico più che un privato. Le cose non andarono purtroppo così, con grande disappunto suo, del Sindaco Adrio Puccini e del Prof. Andreanini, allora vicesindaco.

E' poi intervenuto Mons. Andrea Cristiani che ci ha parlato dei suoi ricordi di gioventù legati a quest'avveniristico progetto di suo padre, testimoniando l'affetto che l'ha sempre unito al padre Narciso sia durante gli anni fervidi dell'Urbanina, sia in quelli più tristi della malattia e del ritiro a Forcoli dove Narciso morì nel 1981.

Ha inoltre posto l'accento sul significato profondo di un tentativo come quello dell'Urbanina, efficace risposta troppo anticipata ai problemi enormi dell'inquinamento da rumore, dall'uso dei minerali fossili, dal traffico che soffoca il nostro vivere quotidiano. Ha parlato poi di come, alcuni anni fa, sia nata l'idea del libro sull'Urbanina, anche a difesa della sua originalità che alcuni costruttori attuali cercavano di usurpare.

Ha terminato il suo intervento richiamando le autorità competenti al dovere morale di conservare la memoria di certi nostri concittadini che hanno dato lustro alla nostra terra lavorando per la soluzione di problemi che oggi preoccupano tutto il mondo.

A tutti gli ospiti il Presidente Giannoni ha consegnato una copia dell'acquaforte che il Pittore Romano Masoni ha realizzato per il nostro Club e dalla cui vendita sono stati ricavati i fondi per la realizzazione di un progetto insieme alla Misericordia di S.Croce inerente la donazione di una ambulanza al comune di Meckhé in Senegal in sostituzione di quella che, alcuni mesi fa, era andata totalmente distrutta in un tragico incidente stradale

Da ricordare infine che era presente alla serata anche l'ing. **Giorgio Savini,** presidente dell'associazione Saharawi di San Miniato con cui il nostro club collabora da anni mettendo a disposizione i nostri dottori per l'effettuazione delle prime visite mediche ai bambini saharawi che ogni estate vengono ospitati nel nostro territorio.